

Strumenti

35

ISBN: 978-88-7853-148-2

© 2008 Edizioni Sette Città

I^a edizione, novembre 2008

Edizioni **SETTE CITTÀ**
Via Mazzini 87 • 01100 Viterbo
tel +39.0761.304967 • +39.0761.1768103
fax +39.0761.303020 • +39.0761.1760202

info@settecitta.eu • www.settecitta.eu

Egidio Perrone

REPORTING FINANZIARIO E MERCATI GLOBALI DEL CAPITALE

SETTE CITTÀ



INDICE

CAPITOLO PRIMO

REPORTING FINANZIARIO E ARMONIZZAZIONE CONTABILE INTERNAZIONALE

1.	Reporting finanziario e asimmetria informativa	7
2.	Il Framework che guida lo sviluppo degli IFRS	9
3.	La corporation come strumento per la creazione di «shareholder value»	12
3.1	Il valore dell'investimento dei datori di capitale	12
3.2	Il punto di vista economico-privato dell'investitore come fondamento dell'«accounting view/regulation»	18
4.	Il rifiuto statunitense del «matching model»	20
5.	La strategia dell'Unione Europea in materia di reporting finanziario	24

CAPITOLO SECONDO

LE CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1.	«Fairness» e standard contabili	27
2.	L'informazione per le decisioni degli investitori	32
3.	Le caratteristiche qualitative	33
3.1.	L'intelligibilità	33
3.2	La rilevanza	33
3.3	L'affidabilità	36

3.4 La comparabilità	38
4. Le informazioni rilevanti e affidabili	39

CAPITOLO TERZO

LA DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO.

1. Proposizioni preliminari	43
2. La «financial position»	44
3. Gli enunciati algebrici impliciti nelle definizioni di provento e di onere	50
4. L'idoneità della «asset/liability view» alla statuizione degli standard contabili secondo il FASB e lo Study-SEC (2003)	60

CAPITOLO QUARTO

LE VALUTAZIONI DI BILANCIO

1. La probabilità dei benefici economici futuri e l'affidabilità	65
2. La tesi del criterio estimativo misto	68
3. La molteplicità di basi estimative e la concezione dualistica del «balance sheet»	75
4. Il fondamento dell'antitesi «costo storico vs. fair value»	78
5. Decision vs. Accountability	79

BIBLIOGRAFIA	85
--------------	----

CAPITOLO PRIMO

REPORTING FINANZIARIO E ARMONIZZAZIONE CONTABILE INTERNAZIONALE

1. Reporting finanziario e asimmetria informativa.

Il reporting finanziario si basa essenzialmente sul fatto che un individuo o un gruppo di individui conosca la struttura gestionale dell'impresa più di altri: questo è il presupposto del reporting finanziario¹; il sovrappiù di conoscenza viene ridotto tramite la presentazione di informazioni nel «balance sheet», nell'«income statement» e in altri documenti².

Tale reporting viene prodotto da «enterprise insider», ossia da manager aiutati da collaboratori specializzati (ufficio contabilità) poiché possiedono la conoscenza dell'«oggetto» della comunicazione che serve ai destinatari.

- 1 Il reporting abbassa l'asimmetria d'informazione tra il redattore e il destinatario della comunicazione. Joseph Stiglitz scrive: – «Esistono naturali asimmetrie nell'informazione: i manager possiedono più informazioni degli shareholder; [...] buoni standard contabili riducono le asimmetrie informative e contribuiscono al buon funzionamento dei mercati del capitale». Joseph E. Stiglitz, *The Roaring Nineties. (A New History of the World's Most Prosperous Decade)*, New York, 2003, p. 128.
- 2 Sebbene il reporting finanziario in differenti Paesi possa assumere aspetti diversi, è possibile constatare che si concretizza comunque almeno in un «balance sheet» e in un «income statement». Per il momento tralasciamo il fatto che questi ultimi possano essere costruiti e concepiti in modo differente e cerchiamo di capire l'idea-base di un qualsivoglia reporting finanziario. Domandiamoci: – Perché esiste il reporting finanziario? A quali fini è utile? Quali gruppi di persone sono interessate? Perché è conforme a determinati concetti e a certe regole? Nella letteratura anglo-americana la «contabilità esterna» viene denominata «financial accounting/reporting». Chiamiamo «esterna» la contabilità che viene pensata a scopo informativo per persone che stanno al di fuori dell'impresa e che viene redatta secondo norme stabilite o dal legislatore o da organi di standardizzazione. Chiamiamo «interna» la contabilità che serve all'imprenditore e al manager e che potrebbe essere ottenuta anche in conformità a regole prodotte individualmente dal singolo imprenditore. cfr. Bernhard Pellens, Rolf Uwe Fülbiel, Joachim Gassen, *Internationale Rechnungslegung*, 6. Auflage, Stuttgart, 2006, p. 3.

Domandiamoci: – Perché il management cede ad altri questa sua «conoscenza» della situazione dell'impresa?

La ragione va ricercata nel fatto che la vita aziendale si concretizza in rapporti con investitori, creditori, lavoratori, fornitori, clienti, Stato che desiderano conoscere l'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è un aspetto centrale del reporting finanziario; è uno strumento fondamentale per comunicare l'informazione contabile a coloro che sono al di fuori dell'impresa³.

Gli stakeholder usano il bilancio d'esercizio per soddisfare alcuni dei propri differenti bisogni di informazione:

1) chi fornisce capitale di rischio all'impresa è interessato al rischio e al rendimento del suo investimento. Gli investitori necessitano di informazioni che li aiutino a decidere se comprare, mantenere o vendere. Gli azionisti sono interessati a usufruire delle informazioni che li mettano in grado di valutare la capacità dell'impresa di pagare dividendi;

2) i dipendenti e i loro gruppi di rappresentanza hanno interesse ad avere informazioni in merito alla stabilità e alla redditività dei loro datori di lavoro; inoltre sono interessati alle informazioni sui livelli di remunerazione, sui benefici pensionistici e sulle opportunità di

³ Il reporting finanziario include non soltanto il bilancio d'esercizio, ma anche altri mezzi per comunicare l'informazione che scaturisce, direttamente o indirettamente, dal sistema contabile (riguardante risorse dell'impresa, debiti, reddito, ecc). cfr. FASB, *Objectives of Financial Reporting by Business Enterprises*, November 1978, pr. 5-7. Il problema economico centrale è allocare risorse limitate tra usi competitivi e alternativi. Gli individui devono decidere se usare i loro redditi per l'acquisto di beni di consumo e servizi o per l'acquisto di azioni, obbligazioni, immobili, ecc. Le imprese devono decidere se investire le loro risorse in merci, impianti, macchinari, addestramento professionale degli operai, ricerca e sviluppo o altre alternative. In ognuno di questi casi la decisione è presa in termini di beneficio (ritorno) previsto da ogni alternativa e di rischio associato con il beneficio. (cfr. Sidney Davidson, Clyde P. Stickney, Roman L. Weil, *Intermediate Accounting: concepts, methods, and uses*, Chicago, 1981, 1/5). Il bilancio d'esercizio – che viene costruito al fine di fornire l'informazione che è utile all'assunzione di decisioni economiche – soddisfa i bisogni comuni della maggior parte degli stakeholder (investitori, dipendenti, finanziatori, fornitori, creditori commerciali, clienti, enti pubblici, il pubblico in generale).

impiego;

3) i finanziatori sono interessati alle informazioni che possano metterli in grado di capire se i loro finanziamenti, e i relativi interessi, saranno pagati alle scadenze stabilite;

4) i fornitori e gli altri creditori commerciali sono interessati alle informazioni che possono metterli in grado di determinare se gli importi per cui sono creditori saranno pagati alle scadenze stabilite. È probabile che i creditori commerciali siano interessati alle sorti dell'impresa loro debitrice per un periodo più breve dei finanziatori, a meno che essi non siano interessati alla permanenza in vita dell'impresa stessa in quanto questa rappresenta uno dei loro maggiori clienti;

5) i clienti hanno interesse ad acquisire informazioni in merito alla continuità dell'impresa, specialmente quando essi hanno un coinvolgimento di lungo termine o dipendono dalla stessa;

6) i governi e gli enti pubblici sono interessati alla ripartizione delle risorse e, di conseguenza, all'attività delle imprese. Essi necessitano, inoltre, di informazione per regolamentare l'attività delle imprese, per fissare le politiche fiscali e per avere una base di riferimento nel calcolo del reddito nazionale e in statistiche simili;

7) le imprese influiscono sulle diverse componenti del pubblico in svariati modi. Per esempio, possono offrire un contributo essenziale all'economia locale in molti modi, tra cui il numero di persone che esse impiegano e il loro sostegno ai fornitori locali. Il bilancio d'esercizio può essere d'aiuto al pubblico fornendo informazioni in merito allo stato di salute dell'impresa e ai campi di attività in cui quest'ultima opera.

2. Il Framework che guida lo sviluppo degli IFRS.

Sebbene i bilanci pubblicati nei vari Paesi del mondo appaiano formalmente simili, essi possono essere redatti sul fondamento di concezioni teoriche differenti per quanto concerne, ad esempio, le definizioni di Attività, Passività, Onere, Provento, nonché per quanto attiene i criteri di ricognizione e di valutazione degli elementi

patrimoniali e dei componenti del reddito d'esercizio.

Per ovviare alla suddetta situazione – in palese contrasto con la progressiva globalizzazione dei mercati del capitale – lo IASC approvò nel luglio 1989 il cosiddetto «Framework» in cui stabilì i concetti su cui deve basarsi la preparazione e la presentazione del bilancio d'esercizio⁴.

Con il termine «Framework» si intende, «[...] un sistema coerente di obiettivi e di concetti fondamentali, che può condurre a standards compatibili e che stabilisce la natura, la funzione ed i limiti del bilancio di esercizio»⁵.

La funzione del Framework consiste nell'aiutare:

a) il Consiglio dello IASC/IASB ad elaborare i futuri standard contabili internazionali (IAS/IFRS);

b) il Consiglio dello IASC/IASB a promuovere l'armonizzazione delle regole, degli standard contabili e delle procedure concernenti la presentazione del bilancio di esercizio al fine di consentire la riduzione del numero dei trattamenti contabili possibili autorizzati dagli IAS/IFRS;

c) le istituzioni preposte alla normalizzazione contabile nazionale nell'elaborazione di norme nazionali;

d) i redattori di bilanci ad applicare le norme contabili internazionali ed ad analizzare questioni che saranno prese in considerazione dai successivi IAS/IFRS;

⁴ Il «*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*» è stato approvato dall'«International Accounting Standards Committee» (IASC) nell'aprile 1989 e adottato dallo IASB (International Accounting Standard Board) nell'aprile 2001. Tale Framework guida l'elaborazione degli standard internazionali di reporting finanziario (**International Financial Reporting Standard/IFRS**) e la revisione degli standard internazionali di contabilità (**International Accounting Standard/IAS**) già esistenti.

⁵ FASB, Discussion Memorandum, *Scope and Implications of the Conceptual Framework Projet*, 1976; Donald E. Kieso, Jerry J. Weygandt, *Intermediate Accounting*, New York, 1989, p. 26. Secondo Bernard Colasse, un Framework «[...] è una teoria normativa del bilancio di esercizio concepita secondo un modo di procedere essenzialmente deduttivo e basata su una dichiarazione di obiettivi». Bernard Colasse, *Ou il est question d'un cadre conceptuel français...*, Relazione presentata al XII Congresso dell'Associazione francese di contabilità, Gruppo HEC, Parigi, 23-24-25 Maggio 1991.